

sione e il funzionario recatosi in Perugia per compiere la ispezione amministrativa di cui si è già accennato, ha poi fatto presente la opportunità, anzi la necessità, che l'Amministrazione, in caso di revoca dell'Ottaviani, provveda a nominare senz'altro il successore, allo scopo di troncare sul nascere le manovre e le combinazioni che vanno già delineandosi in Perugia, per premere, sia direttamente sia indirettamente, sulle decisioni dell'Istituto in tema di scelta del futuro Agente Generale.

Questa impressione è confermata dal fatto che già nel breve periodo di reggenza provvisoria che precedette, sul finire del 1914, la nomina dell'Ottaviani, ben 34 domande di concessione dell'Agentia pervennero all'Istituto, la massima parte delle quali, se pur ricche di commendatizie, fornite di ogni requisito di idoneità all'incarico.

L'altra parte le gestioni provvisorie - mentre gravano sull'Amministrazione con un costo generalmente superiore al normale, non mancano di far risentire i loro spiacevoli effetti sulla compagine amministrativa e sull'andamento produttivo dell'Agentia, dato che il funzionario